Sabato 12 Ottobre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 243.

POPOLO E RE.

Pregiudizi sfatati — L'azione dei partiti popolari.

Scrive quel sensato pubblicista che è Giovanni Bistolfi nella sua *Lombardia*:

«... Un altro risultato, non indifferente (della visita dei Reali) riguarda l'azione dei partiti popolari.

«Fino a poco tempo fa pareva lecito dire e gridare che chi difendeva o appoggiava quest'unione era un nemico della monarchia.

Noi duravamo fatica a dimostrare che il combattere un sistema di governo reazionario o un nucleo di amministratori moderati, non equivaleva a un atto di rivolta o a una dichiarazione di fede anticostituzionale. Duravamo fatica, non già perchè la dimostrazione fosse difficile — era anzi lampante — ma perchè una grande quantità di gente si ostinava a non voler distinguere e a non capire.

«Oggi, dinanzi al fatto solenne, clamoroso, che parla il linguaggio compreso dai più, tutti dovranno mettersi bene in testa che i partiti popolari possono benissimo occuparsi del loro programma e lottare per le riforme democratiche, senza sollevare una questione personale con la casa reale, senza disconoscere lo statuto e senza venir meno alle convenienze più elementari.

«Del resto, popolo e re son fatti per intendersi, in Italia e fuori. Soltanto, quando una casta isola il re, per farne scudo a' suoi interessi, allora l'onda popolare si gonfia e minaccia. Ma quando il re apre i cancelli e con l'autorità che gli viene dalla legge considera dall'alto le lotte delle classi, le gare degli interessi, le contestazioni dei partiti, e fa sentire la sua forza in favore di un'idea popolare e civile, allora sale dal popolo la simpatia, e l'applauso e tutta la complessa funzione dello Stato si ringagliardisce, si rinnova, ringiovanisce.

«E' la grande idea della libertà e della patria che innalza i re e i popoli: è per questa grande idea che il popolo italiano applaude, come Milano, a Vittorio Emanuele III».

E il *Popolo Romano*, giornale di aperta opposizione al Ministero, in un commentatissimo articolo, che ha fatto inarcare le ciglia a molta gente, scrive:

«Quella di Milano — e in ciò stanno la sua maggior importanza ed il suo maggior significato — è stata una dimostrazione spontanea, irrompente, di popolo, Governo e popolo hanno fatto il loro dovere: siane data lode ad entrambi, lode schietta, senza restrizioni, senza reticenze».

E conclude:

«Spetta ai conservatori intelligenti, previdenti, spetta ai liberali schietti, convinti, che hanno sano il giudizio e sana la mente, comprendere il Re e cooperare con lui a risolvere i problemi sociali che incalzano, assicurando all'istituto monarchico quel largo consenso popolare che feconda le istituzioni politiche dello Stato e le rende tetragone agli attacchi di palesi e larvate minoranze, violente e sovvertitrici».

Queste intuizioni così semplici ed esatte, che sono oramai lucida visione a Milano e a Roma, fan Gabba, e pel *Popolo Romano*, dovono ben finire coll'imporsi dappertutto, e specialmente alle intelligenze giovanili.

L'affare del chinino.

Come qualmente lo Stato sia un pessimo industriale.

Erano già stati provvisti cinquecento chilogrammi di solfato di chinino, per la distribuzione alle tredici provincie affette da malaria, a fine di attivarne lo spaccio di Stato ormai stabilito per legge.

Improvvisamente ora si annunzia che la Direzione generale della Sanità non ha approvato il campione; cosicchè la distribuzione rimane sospesa.

E' da osservare — dice il *Giornale del popolo* — che i sali di chinino hanno una composizione definita e invariabile; onde sono o non sono quel dato sale di chinino. Ed aggiunge: — O la Direzione della Sanità disapprovando il campione lo ha trovato difettoso chimicamente, o solo per il modo ond'era dosato, fasciato, presentato al pubblico.

In quest'ultimo caso, giacchè è così urgente distribuire il chinino governativo, si poteva lasciar correre salvo a provvedere per le forniture successive.

Nell'altro caso... i nostri complimenti alla clinica di Stato. Si dominoi bene!

Figure del Ministero.

VIII.

(Collaborazione al Friuli).

Nicolò Fulci.

Roma, 10 ottobre.

E' sottosegretario di Stato all'Agricoltura-Industria-Commercio.

Prima della crisi parziale — per l'uscita dal Gabinetto Wollemborg e De Martino — era alle Poste-Telegrafi.

Ma non andava punto d'accordo con Galimberti, ministro: onde il Presidente del Consiglio, piuttosto di perderli, e dappoichè hanno ingegno, gioventù e buona volontà tutt'e due, pensò bene di... dividerli!

Da semplice deputato, il Fulci andava spesso confuso col fratello Ludovico: anche lui giovane, avvocato, deputato, giornalista.

Ma ora c'è l'*Eccellenza*, e nessuno li confonde più.

Fulci Lodovico (che ha 51 anno) e Fulci Nicolò (che ne conta 48) sono due messinesi di grande valore, di grande rettitudine; amati, idolatrati dai loro concittadini, apprezzati alla Camera, cercati, accarezzati in tutta l'Italia meridionale per la loro sapienza giuridica, per la vigoria della eloquenza parlamentare e tribunizia.

Nicolò è deputato di Milazzo — in cui non sono ancor spenti gli echi della celebre vittoria dei garibaldini sui borbonici, nel 20 luglio 1860 — dal 1892: e, come tenente di complemento, credette di esordire con un forbito, dialettico, incalzante, applauditissimo discorso sul bilancio della Guerra: e subito si fece notare e stimare; cosicchè dovette prender parte ben presto a Commissioni diversissime.

E' di statura media; paffuto, col sorriso continuo — e simpatico — sulle labra.

A Messina, quando lo seppero scelto a sottosegretario di Stato, improvvisarono una dimostrazione solenne, indimenticabile; e quando a Messina fece ritorno, per salutar gli amici fidi, la dimostrazione si rinnovò calorosa, entusiastica.

Nicolò Fulci, democratico schietto ed ardente, malgrado certe debolezze *crispine* perdonabili in un siciliano, andrà avanti, molto avanti, indubbiamente; ed io che seguo con ispeciale simpatia tutti quelli che mossero i primi passi, per la via irta della fortuna e della gloria nel campo nostro — giornalistico — glielo auguro di cuore.

Oh il giornalismo! Come sono imbecilli o malvagi quelli che lo calunniano senza comprenderlo!

La sua parola è sulla terra una potestà e gli uomini la trovano benefica.

Giuseppe Menegazzo.

Intorno a San Girolamo.

Come la fanno da padroni.

Si ha da Roma che giovedì sono stati ripresi i lavori per trasformare la canonica di S. Girolamo in collegio.

La canonica occupa tutto il quarto piano del palazzo di S. Girolamo e presentemente essa è abitata dai dalmati canonico Vitich e pittore Voltolini.

Si è curiosi di sapere come farà il Coronini a mandar via costoro. Essi certo non si muoveranno e, se saranno citati, andranno davanti al pretore, e così sorgerà tutta la spinosa questione di S. Girolamo.

Ci siamo lasciati portar via l'Archivio!!!

Si annunzia che tutti i documenti dell'Archivio di S. Girolamo sono stati portati all'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano.

Che splendido successo, signore Eccellenze della Consulta! Che bravi a tutelare il decoro e gli interessi del vostro Paese!

V Congresso delle Società italiane di cremazione.

Il giorno 20 del corrente mese si terrà a Pistoia — inaugurandosi in detta città un Tempio crematorio — il V Congresso delle Società italiane di cremazione.

Alla novissima festa della Scienza e della Civiltà cui si appresta la gentile città di Toscana si annunzia che hanno aderito, oltre la Società di cremazione di Milano che si è fatta iniziatrice del Congresso, moltissime altre; e così acquisterà maggiore solennità questa civile manifestazione del libero pensiero.

V. notizie e dispacci in 3a pag.

Interessi e cronache provinciali.

CONFERENZE AGRARIE.

Domani per cura dell'Associazione Agraria Friulana saranno tenute due Conferenze sul tema: *Per la pensione ai contadini*; a *Moimacco*, alle ore 11, *Remanzacco*, alle ore 16.

Da Maniago.

Il Congresso a «porte chiuse.»

Maniago 11 ottobre 1901.

(*Alfio*). Un silenzio glaciale avvolgeva Maniago il 20 settembre di questo anno, e se non fosse apparso appiccicato di muri un serio-comico manifesto, a dimostrare l'enormità della cosa, nessuno si sarebbe dato per inteso, quasichè il paese non volesse col resto della nazione prendere parte alla manifestazione.

Premetto questo, poichè ciò fa strano contrasto col rumoroso congresso diocesano, oggi inauguratosi col nome di Dio e colla benedizione pontificia, e che a sì breve distanza invade il paese, colmando di giubilo i nostri baciapile.

Erano un centinaio di reverendi, e la loro presenza portò una nota nuova e curiosa in paese, qui vanno percorrendo a gruppi, ridendo giocondamente sulla caducità delle cose terrene.

Non è a dire però che questa non sia una distrazione per noi, sempre lontani da convegni d'ogni specie, e una vera fortuna per gli albergatori che fanno affaroni, e si augurano spesso e volontieri dei congressi, e possibilmente cattolici.

Alla vigilia erano quasi tutti arrivati occupando letteralmente gli alberghi, e nella mattinata di oggi finirono di giungere i tardatari dai paesi qui vicini.

Alle 7 antimeridiane in mezzo ad un concorso veramente scarso, cominciarono nella Chiesa parrocchiale le funzioni colla confessione e comunione dei fedeli. Dopo questo seguì la cerimonia per la benedizione della prima pietra della nuova Chiesa, da parte di mons. Isola vescovo di Concordia, il quale, assistito dal clero, sacrò con quell'atto il futuro tempio, effettuantosi mediante le oblazioni dei parrochiani.

Mi sembra però che anche il congresso di Maniago lasci il tempo che trova, se si giudica dall'indifferenza con cui venne accolto, e dal magro concorso di devoti avuto, dei quali pure la maggioranza era costituita da forestieri. Gli oratori stessi, convinti di questa affermazione, accennarono agli scioperi in generale e a quello dei fedeli in particolare, che dipinsero fiacchi e colpevoli di diserzione.

Il *punctum saliens* del Congresso apparisce dalla natura dei temi teologici svolti, che vanno trattando — *more solito* — fra casse rurali e cooperative di argomenti essenzialmente positivi e mondani.

Devesi però qui notare la correttezza tanto nella forma, come nella sostanza, dei discorsi pronunciati dagli oratori, messi in riga, forse, dalla circolare emanata in questi giorni dal Ministro di Grazia e Giustizia, nonchè dalla vigilanza costante della pubblica sicurezza.

Da Sacile.

Alla ricerca di ossa illustri — Un antenatoto del Sultano — Festeggiamenti..

Sacile, 11 ottobre.

Nel nostro Duomo su di una parete in legno di una specie di armadione era una lapide, o meglio una iscrizione, che suonava così nel suo barocco latino:

> David filius Amorati II turcarum
> imperatoris ad Christis fidem
> perducti ossa hic inter parietem
> posita sunt anno domini
> 1454

Come si vede, una bagatella di tempo! Poco si sapeva fra noi di questo figlio di un sultano sepolto a Sacile nel secolo decimoquinto e anzi quasi quasi non si credeva nemmeno vera la iscrizione e quindi il seppellimento del cadavere dell'incognito Davide.

A un artista della città, Enrico Nono, venne in mente di assodare il fatto, colla speranza di portare qualche contributo alla storia di quel tempo e di vedere se lo scoprimento dei resti del giovine turco potesse interessare la casa regnante di Turchia.

Il Nono espresse questa sua idea al comm. Barazzi di Venezia che subito con tatto e duto speciale rovistò negli archivi, trovò che questo Davide era veramente figlio del sultano Amurat fattosi cristiano, fuggito dalla reggia, e morto a Sacile il 12 dicembre 1454 lasciando un testamento per disporre delle cose sue. Questo testamento depositato nella cancelleria di Sacile (archivio comunale) doveva essere rispettato sotto la sorveglianza del Senato di Venezia.

Interessatosi della cosa anche l'arciprete nostro, don Luigi Marcelli, si incominciarono i lavori di ricerca e abbattuta la parete di legno si trovò incastrata nel muro una lapide in marmo annerita, indecifrabile.

Il Nono allora con acidi si diede a pulirla e potè dopo vari giorni render leggibile, hanno qualche parola, una iscrizione che s'avvicina nel concetto a quella dianzi ricordata.

Si diede mano subito ai lavori del suolo e si trovarono diverse ossa che però non si può asserire senz'altro che siano quelle di David poichè, come tutti sanno, una volta i morti si seppellivano in Chiesa e quindi facilmente quelle potrebbero essere ossa... italiane e non turche!

Certamente il figlio dell'imperatore deve essere stato sepolto in un'urna di marmo o di metallo come si doveva usare con le persone di alto lignaggio in quei tempi.

E i lavori continuarono con alacrità quando capitò in mezzo il Municipio che fece sospendere tutto per ottenere dal Governo aiuto e autorizzazione di procedere innanzi colle scoperte.

E qui termina il resoconto del fatto interessante e che promette di continuare interessantissimo per noi sacilesi e per la provincia nostra perchè potrebbe portare qualche lume nella storia del medio-evo.

Il popolino poi che vede miracoli e .... gro dappertutto, è convinto che se si troveranno le ossa di David l'imperatore della Turchia le comprerà a così favoloso prezzo che... il Duomo potrà essere rifatto dalle fondamenta.

Temo che il sultano non ne abbia tanti da spendere per un antenato che rinnegò la dottrina di Maometto: tuttavia aspettiamo il seguito.

×

Domenica 13 corr. vi saranno gli ultimi spettacoli della stagione autunnale. Anche questi sono dedicati allo sport: *gare podistiche e lotta atletica*.

Vi saranno medaglie in oro e in argento pei vincitori e relativi diplomi.

Leguleio.

Da Palmanova.

Il riposo festivo — Finalmente! — Teatro — La festa di domani.

Palmanova, 11 ottobre.

Finalmente anche gli agenti di negozio di Palmanova hanno ottenuto il tanto desiderato riposo festivo.

Scossi, dall'esempio dei loro colleghi delle altre città, dal letargo in cui si trovavano, si unirono per esporre ai principali il loro giusto desiderio.

Diversi di questi principali, cioè i signori Vanelli Giacomo, Steffenato F.lli, e Bert Ernesto, animati veramente da spirito moderno, si fecero promotori dell'iniziativa, e colla persuasione e colla cooperazione del Sindaco ing. cav. Quirico Scala, cui va dato un plauso ben meritato, ottennero l'aderenza di tutti i negozianti della città.

Così, i negozianti di Palmanova, mostrano d'aver compreso il vivere dei nuovi tempi, e danno esemplare lezione a certi loro colleghi di altre città.

*

Anche ieri sera, quarta recita di questa fortunata stagione, un pubblico numeroso accorse ad applaudire i distinti artisti che ormai hanno incontrato il pieno favore della popolazione.

La «Traviata» continuerà sabato e domenica.

Sono a buon punto le prove dei *Puritani* che andranno in scena la ventura settimana.

L'orchestra, al solito, ottima.

*

Ecco il programma pei festeggiamenti di domani:

Alle ore 10 del mattino solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel Teatro Sociale con intervento della banda cittadina.

Alle ore 14 — Concerto della banda in piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 16 e mezza Tombola di beneficenza a favore dell'asilo infantile «Regina Margherita» coi seguenti premi: Cinquina L. 80 — Prima tombola L. 200 — Seconda tombola L. 120 — Costo di una cartella centesimi 50.

Grande ballo popolare in Piazza Vittorio Emanuele.

Al Sociale, alle 20.30, serata di gala con *La Traviata*.

La Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Cervignano alle ore 13.30, e due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l'altro per S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. Le stazioni della linea Udine-Cervignano distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 20 ottobre.

Da Faedis.

Faedis, 11 ottobre 1901.

Ancora sull'acquisto del locale Leonarduzzi.

I vostri lettori ricorderanno come ancora ai primi di luglio a. c. venisse offerto al Comune di Faedis l'acquisto del locale Leonarduzzi, non già dai proprietari, *ma da terzi*, per il prezzo di 33 mila lire.

Chiamato il Consiglio a deliberare in proposito, nella prima seduta non si concluse nulla, ma nella seduta successiva 21 luglio, il Consiglio suddetto deliberava (con voti 8 favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti) l'acquisto del locale stesso.

Com'era facilmente prevedibile il R. Commissario di Cividale, rimandò la pratica al Comune, perchè non conforme a legge, notando in pari tempo l'impossibilità che le pratiche approdino a riva, senza la dimostrazione della proprietà e del possesso negli odierni offerenti, la sicurezza dell'acquisto, il valore, la convenienza e la disponibilità dei mezzi come tassativamente è prescritto dall'art. 2 del Regolamento approvato con R. D. 26 luglio 1896.

Il Sindaco, che aveva in antecedenza prevenute in seno al Consiglio le giuste osservazioni del R. Commissario, convoca la Giunta, e questa, anzichè uniformarsi a quanto suggeriva il Commissario stesso, deliberò di mandar la pratica stessa *direttamente* al R. Prefetto, non aggiungendovi che il progetto già approvato, *quattro anni fa*, per la costruzione del fabbricato scolastico in Faedis, e le affittanze delle odierne aule scolastiche.

Il bello si è che tre assessori stillarono e firmarono, in nome della Giunta, una specie di reclamo, ignoto a tutti, perchè fatto quasi clandestinamente in una osteria, senza neppur farlo vedere nell'Ufficio comunale.

Avevasi motivo di credere che la Prefettura non tenesse maggior calcolo del R. Commissario della deliberazione del Consiglio Comunale, tanto più essendosi evitata *deliberatamente* la via gerarchica, ma così non fu, almeno a quanto si dice in paese.

Vociferavasi che in Prefettura si dia benevolo ascolto alla clandestina accompagnatoria della Giunta, perchè, parrebbe impossibile, anzichè farne rilevare la scorrettezza gerarchica, trovò modo di incolpare l'Ufficio comunale di Faedis, di ostacolare l'affare.

Decisamente qui, o non comprendiamo più, l'ufficio sereno delle autorità tutorie, od abbiamo ragione di temere qualche giuoco di retroscena.

La legge è chiara, almeno per chi ha senso comune.

Possono provare gli odierni offerenti la proprietà ed il possesso del locale che offrono? — I propugnatori dell'acquisto in qual modo proveranno la sicurezza dell'acquisto, il valore, la convenienza e la disponibilità dei mezzi? E perchè la Giunta comunale, anzichè provvedere a dimostrare tutto ciò, ha voluto *trasmettere* direttamente alla R. Prefettura l'incartamento, per ottenere una approvazione che il R. Commissario credette suo dovere non promuovere?

Noi siamo ancora del parere che qui si giuochi il prestigio e la serietà del nostro Consiglio, onde aiutare a *levare la castagna dal fuoco*. Basti citare il fatto che gli offerenti si tenevano impegnati soltanto a *tutto luglio p. p.* e che quindi, se oggi trovassero maggior interesse vendendo il detto locale ad

altri, potrebbero benissimo dar di frego a tutte le pratiche per l'acquisto da parte del Comune.

Ed è così che si scherza coi denari dei contribuenti? Se il movente negli odierni fautori dell'acquisto fosse il bene pubblico, noi vorremmo raccomandar loro di provvedere per un'altra scuola a Campeglio, dove abbiamo una sola insegnante per 144 alunni!! Vorremmo far loro presente che in breve uguale bisogno sentirà la frazione di Canal di Grivò, e che anche le digraziate frazioni di Valle con Costalunga e di Ronchis, bisognerebbe provvedere di una scuola. Ed il Cimitero per Faedis, Campeglio e Ronchis? Altro che aggravare il bilancio comunale di spese che, fino a prova contraria, noi riterremo di lusso.

Eh via, si pensi al bene pubblico una buona volta e si lasci che le castagne dalla cenere se le levino da soli i gatti!

E per oggi basta.

x. y. z.

Da Spilimbergo.

Agraria — Voci del pubblico — Un furto.

Spilimbergo 11 ottobre.

(*Vedetta*) Domenica 13 corr. il prof. Tonizzo terrà a Medun e a Toppo due conferenze, sul tema « Concimazione dei prati ».

Si annuncia come prossima l'istituzione di latterie sociali una a Vivaro e l'altra a Travesio.

*

Da moltissimi si ode che sarebbe tempo di cancellare le vecchie iscrizioni delle Vie e Piazze pubbliche in stridente contrasto colle eleganti tabelle nuove.

*

Ieri certo Comigotto Giovanni d'anni 18 di Marano Lagunare introdottosi nella casa di Lanzi Umberto, usciere di questa Pretura, vi rubò un paio di scarpe.

Il ladro venne arrestato.

L'amico Lanzi, che è dilettante di prestigio, ha avuto così campo di ammirare la destrezza del precoce ladruncolo.

Da Cividale.

Cronache e voci.

Cividale 12 ottobre 1901.

La settimana passò senza notevoli fatti. Tutti intenti alla vendemmia non si occupano delle cose che d'ordinario provocano discussioni.

Ha fatto buonissima impressione la notizia della istituzione della linea telefonica fra Cividale e Udine.

Così lo svegliarino circa l'orario invernale che la Società esercente la linea ferrata intende attivare a pregiudizio del commercio, ha sollevato molte discussioni e probabilmente verrà prodotta un'istanza per scongiurare le dannose limitazioni.

Pare che i battenti del teatro, per la fiera di S. Martino, vengano aperti al pubblico con un repertorio di operette semi-serie.

La strada che conduce all'officina elettrica e che serve anche di passagio alle lavandaie di mezza città, ha bisogno di sollecito riparo, perchè costituisce, come è ora, un permanente pericolo per chi ha bisogno di scendere nel letto del fiume Natisone.

Ed un pericolo permanente è la strada detta dei *Mulins* senza banchine, adesso che il fondone dell'acqua di conserva per la fucina elettrica, è rialzato di parecchi metri.

Si reclamano dei fanali in diversi punti della città, che scarseggia la luce.

Così si reclama una maggior luce alla Stazione della ferrovia, attivando la luce elettrica.

I lavori di demolizione di parte dello stabile Carbonaro, per farvi una strada d'accesso alla stazione, pare che non avranno principio che nella prossima primavera. Noi che abbiamo il fuoco di S. Antonio addosso, vorremmo che avessero principio subito, anche per dare lavoro agli operai durante l'inverno.

Per la rinomata fiera di S. Martino sono di già accaparrate tutte le nostre piazze per i casotti, di giostre, saltimbanchi, ciarlatani ecc.

Da Codroipo.

Suicidio.

Codroipo, 11 ottobre.

Ieri sera, alle ore 17, a Varmo, appendevasi con una fune attaccata ad una trave della propria stanza, certo Valuesi Bernardino, fu Giov. Batt. di anni 29, contadino. Lascia la madre ed una sorella. Ignorasi il movente che spinse il disgraziato al passo fatale. Sembra trattarsi d'atavismo, avendo fatta la medesima fine il di lui padre e parecchi altri consanguinei.

Sul luogo si recarono prontamente le autorità di Codroipo per le solite constatazioni di legge.

C.

Da Osoppo.

Un ricatto contro il Sindaco.

Osoppo, 10 ottobre.

Certo Giovanni Venchiarutti fu Natale, d'anni 36, muratore di qui, tentò di giocare al nostro Sindaco sig. Valentino Valerio un tiro birbone.

Al sig. Valerio, che è l'uomo più mite di questo mondo, venne recapitata una lettera colla quale un anonimo lo minacciava di morte crudele se non depositava nella località chiamata *Sélve* la sommetta di lire 250, colla quale il ricattatore sognava forse far tre bei mesi di baldoria.

Il Sindaco non fu così merlo d'abboccare all'amo, e corse invece a depositare la lettera alla caserma dei carabinieri, che, dopo minuziose indagini, arrestarono il suddetto Venchiarutti.

Non si tratta di delitto.

Come ieri dicemmo, era corsa la voce che quel Leonardo Bellina di Venzone, di cui ieri pubblicammo la morte causata dalla caduta dal fienile, non fosse morto accidentalmente, ma per opera della moglie.

Si recarono sul luogo il giudice istruttore Goggioli e il sostituto procuratore del Re Tescari, i quali, dopo minuziose indagini, si convinsero che la morte del Bellina devesi attribuire a caduta accidentale.

Le voci corse a danno della povera vedova erano dunque odiose malignità.

Grave incendio. A Montegnacco mercoledì sera si accese, per fermentazione, il fuoco nel fieno e foraggi deposti sotto una tettoia esterna di certa Lucia D'Odorico. Bruciarono dai quindici ai venti quintali di foraggio.

Un gatto, raggiunto dall'incendio, scappò sul granaio di una casa appartenente a certo Domenico Miconi, ove comunicò il fuoco.

Si sperava di aver domato l'incendio sul nascere, ma invece verso le sette di giovedì sera il fuoco si manifestò rapidamente e fu impossibile spegnerlo.

Fu arsa la casa di Pietro Miconi e quella di Domenico Miconi, il proprietario dell'osteria alla Colonna in Udine, ove proprio ierl'altro prese fuoco al camino. Sembrerebbe proprio un caso di... telepatia!

Il sig. Pietro Miconi sofferse un danno di lire 1500 e poco meno gli altri due.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 13 ottobre — Pontebba.

Lunedì 14 id. — Medun, Osoppo, Palmanova, Prata, Tolmezzo, Villutta (Chions), *Vittorio*, *San Stefano di Cadore*.

Martedì 15 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, *Sappada*, *Chiarano*, *Cordignano*.

Mercoledì 16 id. Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Puos di Alpago*, *Oderzo*.

Giovedì 17 id. — **Udine**, Fontanafredda, Sacile, S. Daniele, *Portogruaro*.

Venerdì 18 id. — **Udine**, Fontanafredda, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano*.

Sabato 19 id. — Pordenone, *Belluno*, *Candide*, *Motta di Livenza*.

Domenica 20 id. — Barcis.

Piccola posta. — *Leguleio*, Sacile: Giustissimo, hai ragione; grazie — *Vedetta*: grazie, saluti; Le scriveremo. — *A. Carafa*: ????

Ieri, 10 ottobre, alle 10, a Comeglians, moriva

GIACOMINO SCREM

rapito alla famiglia nel fiore dell'età, a 39 anni.

Negoziante onestissimo e laborioso, di buona coltura, e di principii schiettamente democratici, molto a cuore egli si prendeva le sorti degli operai, sempre pronto a difenderli ed aiutarli.

A Lui la pace; a Lui la riconoscenza dei lavoratori che sentono di dovergli il risorgimento morale e materiale.

Alla moglie, ai teneri figli e parenti, le condoglianze mie e degli amici operai di Prato Carnico.

Prato Carnico, 11 ottobre.

G.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Edoardo — Lunedì, 14, S. Callisto.

×

Effemeride storica. — *12 ottobre 1848.* — Capitolazione di Osoppo. All'assemblea di Venezia, Manin dichiara che la guarnigione e la popolazione di Osoppo hanno bene meritato della patria.

— *13 ottobre 1866* — Il comandante delle truppe austriache lascia Palmanova in mano delle autorità militari.

UDINE

Il Consiglio Comunale.

La Giunta deliberò ieri la convocazione del Consiglio entro il corrente mese.

Nella Scuola Normale.

Licenza complementare.

Ottennero la licenza complementare le signorine Ida Feruglio, Emma Forster, Ida Lirussi, Angela Lupieri, Silla Vissà (alunne della scuola) e le signorine Gina Urbani, Luisa Cellentani, Ofelia Nascimbeni, Margherita Sendreson, Maria Antonia Medella, Matilde Piazotta (privatista).

Le nuove maestre.

Ottennero la licenza normale le signorine Maria Faioni, Carolina Gragnano, Carlotta Legranzi, Cornelia Monaj, Ada Tonello, Gisella Tonet (alunne delle scuole normali); Fulvia Miani (privatista).

Ottennero la patente di grado superiore nella V sezione straord. le signe Maria Cecilia Rovere vedova Müller maestra a Gemona, Maria Luigia Paschini maestra a Gemona, Giuseppina De Martin maestra a Tramonti di Sotto.

Promozioni. — *Alla 2 classe complementare.* — Promosse: Alfieri, Anderloni, Battaglia, Bossi, Bernacin, Brida, Brunetti, Chiaruttini Maria, Chiaruttini Sara, Colella, Colloredo, Dal Dan Benvenuta, Dal Dan Giovanna, Dal Dan Maria, Della Savia Irma, Della Vedova Giulia, Fantuzzi Rosa, Gerussi Ardenia, Merlo, Michelucci ni, Michielli, Pasqualis, Pasta, Pignat, Ronzoni, Toso.

Alla 3 complementare. — Bertazo, Bortoluzzi, Bressan, Da Ponte Caterina, De Mattia, Durigatto, Legranzi, Lorentz, Macale, Madrassi, Menarini, Minissini, Nigris, Olivo Anna, Olivo Maria, Pellegrini, Petris, Pittoni, Piutti, Poli, Rebuffo, Rho, Travaini, Trepin, Urban, Vissà.

Alla 2 Normale — Bonassi, Carminat, Ciani, Clain, Corattini, Cosmi, Ghislanzoni, Locatelli, Monti, Periz, Piva Adele, Piva Eugenia, Rho, Tamanini, Tomezzoli, Zille.

Alla 3 Normale — Battistella, Biasutti, Brun, De Gleria, Del Bianco, Della Schiava, Della Vedova, Eller, Jacuzzi, Landi, Martinis, Miotti, Nascimbeni, Mazzi, Oddo, Paschini, Perini, Petris, Rizzi, Zille.

All'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

400 inscritti! — Occorrono maestre.

Ieri si chiuse l'inscrizione all'Educatorio; ed essendo oltre 400 i fanciulli che domandarono di essere ammessi, occorrono alcune maestre. Coloro che intendessero aspirarvi, facciano pervenire l'istanza alla Presidenza entro lunedì mattina, 14 corr.

Associazione magistrale friulana.

Riforma dello Statuto.

Domenica 20 c., come abbiamo già annunciato, sarà convocata l'Assemblea generale dell'Associazione magistrale friulana.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno è il seguente: *Eventuali riforme allo statuto.*

Una delle riforme più importanti sarà certamente quella riguardante il sistema di riscossione dei contributi sociali.

Purtroppo, il numero dei soci morosi è straordinario, e le sezioni distrettuali non fanno colla dovuta regolarità la riscossione delle quote arretrate.

Sarebbe dunque necessario di elevare il contributo sociale a lire 3, e di affidare la riscossione degli Esattori, mediante trattenuta di cent. 30 mensili, per dieci mesi.

Tutti gl'insegnanti iscritti al Sodalizio dovrebbero dichiarare in scritto di assoggettarsi a tale trattenuta.

Altra importante riforma risguarda il Consiglio direttivo, che ora è nominato da un'Assemblea, alla quale intervengono, al massimo, una sessantina di voci. Alcuni propongono che ogni sezione distrettuale nomini un membro del Consiglio direttivo; a Udine dovrebbe risiedere un Ufficio di Presidenza coll'incarico di dare esecuzione ai deliberati del Consiglio.

All'art. 2 dello statuto sarà proposta questa aggiunta: « Soltanto i maestri elementari hanno diritto di voto e possono aver cariche ».

Allo Statuto sarà poi aggiunto un articolo riguardante l'adesione del Sodalizio alla Camera del Lavoro.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

TUBERCOLOSI.

V.

La questione economica.

La questione non è soltanto umanitaria e morale, ma è benanco economica.

Il prof. Tamburini calcolando che su 60,000 tubercolosi che ogni anno muoiono in Italia, la metà siano morti negli Ospedali e che, come risulta dalle statistiche degli ospedali di Roma ogni tubercolotico abbia una media di degenza di 200 giornate al costo di L. 2 ciascuna, dimostra che in Italia si spendono dai Comuni e dalle Congregazioni di carità più di 12 milioni all'anno, e senza alcun profitto. Se a questi denari, che sono sprecati, aggiungiamo i sussidi a domicilio e le somme notevoli, che si vanno quà e là raccogliendo per la costruzione di sanatori in montagna, i quali potranno dare ricetto a soli pochi malati, se facciamo affidamento sui contributi degli enti amministrativi, degli istituti di credito e di beneficenza, delle società di mutuo soccorso e dei privati, e per un momento immaginiamo tutto devolversi allo scopo di ospitalizzare razionalmente i tubercolosi, vediamo avviarsi ad una soluzione la grave questione, con notevoli vantaggi individuali ed immenso bene sociale.

Un conto ancora più largo lo troviamo nella conferenza tenuta dal dott. Romolo Majnoni presso la R. Società italiana di igiene a Milano il 20 gennaio 1901. Dopo aver detto che anche una guarigione relativa è accompagnata dal ritorno dell'attitudine al lavoro colle possibilità di compensare e al di là le spese di cura, calcola che economicamente la collettività ricupererà per ogni tubercolotico guarito e migliorato:

I. Il prodotto del lavoro di questo ammalato durante il periodo di ritorno ad una salute relativa.

II. La somma che sarebbe costata la famiglia dell'ammalato o defunto durante questo periodo.

III. Il prodotto del lavoro dei parenti non più trattenuti a casa dalle continue cure necessarie all'infermo.

IV. I benefici risultati della segregazione dei tubercolotici.

In Germania hanno calcolato così questi vantaggi: supponendo che dei 90000 malati dai 15 ai 60 anni che muoiono annualmente di tubercolosi polmonare, 12000 siano curati in un sanatorio e che 9000 di questi abbiano potuto riprendere il loro lavoro durante tre anni, guadagnando annualmente L. 625, il beneficio sociale sarà di quasi 17 milioni e netto di 9 milioni circa. In questo calcolo si suppone il 25 per cento di recidivi, benchè, secondo il rapporto del dottor Schültzen, questa percentuale debba essere ridotta al disotto del 10 per cento.

G. L. P.

Interessi operai.

L'agitazione dei calzolai. Assemblea.

La Commissione della costituenda « Lega di miglioramento e resistenza fra i lavoranti calzolai, orlatrici ed affini » prega i suoi aderenti ad intervenire, domani, domenica 13, alle ore 15.30 (3.30 pom.) nei locali della Società operaia generale in via del Ginnasio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Resoconto morale e finanziario della Commissione;
2.o Lettura e discussione al programma e statuto sociale;
3.o Nomina delle cariche sociali.

Si fa assegnamento sulla presenza di tutti gli interessati.

Pel riposo festivo.

Il movimento procede — Le adesioni.

Ci si comunica:

« Nel ramo coloniali e salsamentaria hanno finora aderito per la chiusura anticipata nei giorni festivi senza ulteriore riapertura, e per la limitazione d'orario nei giorni feriali, le seguenti ditte:

Cantarutti G. B., L. Nimis, Vittorio Loschi, F.lli Fioretti, F.lli Gurissatti, Maria Bardusco ved. Pellegrini, Vittorio Deotti, Andrea Covre, Cucchini e Jogna, Carlo Cosmi, Pietro Del Fabbro, Luigi Pittoni, Bon Lodovico, Sbuelz Alessandro, Bottos Angelo, Arreghini e Molinari, Rieppi Valentino, Eugenio Cucchini, Salvadori Vittorio, Modonutti Agostino.

« E' sperabile però, che altri, la cui adesione non è ancora pervenuta, seguano l'esempio dei primi e così, a poco a poco, si arriverà al completo accordo anche per questo ramo.

« Come pure è sperabile che le poche *mosche bianche* nel ramo manifatture vadano scomparendo, e si definisca, una buona volta, anche con questi.

« Per gli altri rami di commercio, continuano attive le pratiche da parte dell'Unione Agenti, ed auguriamo abbia buon esito.

Società operaia generale

Riunione del Consiglio.

Iersera si radunò il Consiglio della Società operaia e prese le seguenti deliberazioni:

Prese nota del rendiconto di settembre e di quello del terzo trimestre del corr. anno;

Approvò la proroga di un mutuo di 20 mila lire col Comune;

Deliberò di lasciare alla apposita Commissione per la Scuola popolare di estendere l'istruzione ed i regolamenti nel modo che essa crederà opportuno facendo voti che venga scelta per le prossime lezioni un'aula più capiente;

Deliberò di convocare l'assemblea per il giorno di domenica 27 corr. alle ore 14.30, nei locali della Società;

Accordò un sussidio di lire 25 per assistenza speciale ad un socio;

La Direzione fece varie comunicazioni: sul Congresso di Spilimbergo, sulla Camera del lavoro e sul riposo festivo. In quest'ultimo espresse un voto di elogio all'Unione agenti di commercio.

*

Il vicepresidente comunicò che il giorno 20 corr. si terrà a Reggio d'Emilia un Congresso nazionale di Società operaie ed aggiunse che sarebbe bene che anche quella di Udine fosse rappresentata.

Parecchi consiglieri appoggiarono la idea, compreso il direttore Pignat che, però — giustamente, ci sembra, — protestò perchè tale oggetto non venne prima portato in seduta di Direzione. Il Consiglio approvò un ordine del giorno nel senso di delegare il vicepresidente sig. De Poli a rappresentare la Società operaia di Udine a quel Congresso.

Infine vennero ammessi a far parte della Società nuovi soci.

Le persone di cuore. Per la giovinetta da noi raccomandata oltre la benefica persona che, come già dicemmo, si assunse il pagamento della tassa scolastica, un'altra ci ha mandato una lira, ed una cartolina-vaglia... anonima ce ne ha portate tre.

Queste, ed altre oblazioni che ci pervenissero, serviranno al fabbisogno dei libri.

Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai. La Cassa di Risparmio di Udine ha pubblicato un manifesto col quale avverte che col giorno 16 corr. essa assume il servizio della Cassa Nazionale suddetta.

In uno dei prossimi numeri pubblicheremo il manifesto per intero.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 13 ottobre, dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia tedesca
2. Sinfonia "La Gazza Ladra,, — Rossini
3. Valtzer "Tres Jolie,, — Valdteufel
4. Finale I. "Aida,, — Verdi
5. Operetta "El Duo de la Africana,, — Caballero
6. Danza "Boera,, — Carbolani

Bollettino delle finanze. Il *Bollettino delle finanze* annuncia il concorso a 24 posti di segretario amministrativo nel personale del Ministero delle Finanze; a 46 posti di segretario amministrativo all'intendenze.

Buoso agente delle imposte a S. Daniele è promosso alla seconda classe.

Bollettino degli interni. Il *Bollettino degli Interni* pubblica un decreto di Giolitti che fissa dal 21 al 24 ottobre gli esami scritti per il concorso a 65 posti di alunni di prima categoria per l'amministrazione provinciale dell'interno.

— Il *Bollettino* pubblica pure che Colaneri alunno nella P. S. a Udine è trasferito a Venezia e che il cav. Piazzetta, ispettore capo dell'Ufficio a Udine è encomiato.

Beneficenza. Nella circostanza della morte di Carlo Degani elargirono all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine L. 10 il dott. Virgilio Scaini, L. 10 il sig. Francesco Orter e L. 10 il co. dott. D. Asquini.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portar a conoscenza del pubblico che col giorno 16 and. andrà in vigore il nuovo orario invernale.

Nelle domeniche 20 e 27 corr. saranno attivati però ugualmente i due treni speciali festivi, in partenza da Udine P. G. alle 20.15 e da S. Daniele alle 20.35.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Raiser Gio. Batta: Tonini Giovanni L. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	12/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.5	751.0	751.6	751.1
Umido relativo	48	39	67	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.		—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1.NE	cal.N E
Term. centigr.	12.4	16.9	10.3	9.1

11 Temperatura	massima	17.4
	minima	6.7
	minima all'aperto	4.9
12 Temperatura	minima	6.0
	minima all'aperto	4.4

Tempo probabile
Venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere. — Il n. 41 del giornale illustrato *La Domenica del Corriere* contiene:

Due grandi tavole a colori del pittore Beltrame: *La entusiastica dimostrazione fatta ai Sovrani a Venezia* e *Una originale «corrida» ch'ebbe luogo testè a Biarritz*. Fra le attualità ricordiamo: cinque vedute relative alla peste di Napoli; le case mobili di legno adottate in una colonia penale in Sardegna; un nuovo sistema di ginnastica americana per dimagrire; la partenza del principe Ciun da Genova; il viaggio della regina Margherita in Olanda, ecc. Nel testo vi sono cose originali e curiose: *Il dente del giudizio tende a sparire; Il sogno del sotterraneo; La musica dei colori*; un grazioso racconto storico-patriottico. Poi c'è il seguito dell'ultimo romanzo di Verne: *La foresta misteriosa* (con 2 illustr.); la nota satirica; versi; giuochi a premio, ecc.

Ogni numero della *Domenica* di 16 pag., 10 centesimi.

L'amico del contadino. — *Sommario:* Faccende agricole — Nelle vigne — In cantina — Nella stalla — Risposte a quesiti — Notizie varie.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza dell'11 ottobre.

Candotti Pietro fu Nicolò di Fauglis, imputato di truffa, fu condannato a 20 giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Notizie e dispacci

Gl'italiani all'estero.

La tratta e lo strazio dei fanciulli — Un'inchiesta — 80 liberati.

Il comm. Schiaparelli, con altre piètose ed operose anime, s'era accinto, con mirabile spirito di abnegazione, all'opera di riscatto della povera infanzia sfruttata, torturata, dai vampiri materdiali della turpe speculazione sugli «schiavetti bianchi», nelle vetrerie francesi.

Ed ora egli pubblica sui giornali la relazione della sua inchiesta, delle lacrimevoli ed orrende cose vedute. — Cose che mettono i brividi!

Vorremmo che lo spazio ci consentisse di riportare quelle descrizioni, per dimostrare la santità e la necessità della crociata per l'infanzia abbandonata e tradita!

Colla perseveranza, col coraggio, coll'aiuto del Consolato italiano, coll'appoggio delle autorità francesi, col concorso dei *gardiens de la paix*, col l'applauso della popolazione francese, il dottor Schiaparelli riuscì, vincendo enormi difficoltà, a liberare e restituire ai loro genitori, ben 80 ragazzi di 13, di 12, di 11, di 10, fin di 9 anni, ridotti a puri scheletri con un lavoro asfissiante di 8, di 12, fin di 16 ore al giorno... ed uno sino a 36 ore di seguito!

Il nome di quel generoso sia benedetto dalle madri italiane; e l'esempio suo commova quanti in Italia hanno sensi di umanità e di patria, sì che presto presto le grandi forze della carità organizzata liberino gli altri — tutta una legione — che rimangono in quell'inferno d'onde quegli ottanta poterono scampare!

DALLA CAPITALE

La chiusura della sessione.

Roma, 11 — L'on. Villa nel suo breve soggiorno a Roma, confermò essere imminente il decreto della chiusura della sessione.

Il Re a Pietroburgo?

Roma, 11 — Persistono — confermate in telegrammi da Vienna — le voci del prossimo viaggio di re Vittorio a Pietroburgo, dove si incontrerebbe col principe Nicola.

Lo accompagnerebbe Zanardelli; si fermerebbe un giorno a Varsavia, il cui governatore avrebbe già ricevuto ordini pel ricevimento.

PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO.

OTTO PUNTI FRANCHI?

Roma 11 — Si assicura che secondo un progetto ministeriale, i punti franchi in Italia sarebbero 8, e cioè: Genova, Livorno, Napoli, Messina, Palermo, Brindisi, Ancona e Venezia.

Il progetto però non è ancora concretato.

NOTIZIE ITALIANE.

La salute a Napoli.

Napoli 11 — La salute pubblica si mantiene eccellente.

Il piroscafo *Oreto*, che servì per isolare gli operai del punto franco, fu rimesso in libertà.

Ritornarono da Nisida quasi tutti i ricoverati.

I drammi della gelosia.

Macerata 11. A Camerino, in frazione Campolopiaggia, un tale Venanzio Fanelli, per gelosia, assalì improvvisamente una avvenente contadina, certa Venanzina Ponarelli, esplodendole un colpo di revolver a bruciapelo.

La ragazza, che camminava con la propria madre, si diede impaurita alla fuga, ma il Fanelli la rincorse, esplodendo altri due colpi, che la ferirono alla nuca ed alle reni.

Il feritore quindi si internò nei boschi.

L'infortunio di Venezia — Un'altra vittima.

Venezia 12 — Il povero Alessandro Fagarazzi, che sembrava non avesse fatto alcun male, ieri, all'Ospitale, dovette soccombere. Il disgraziato aveva nientemeno che fratturata la base del cranio. L'altro, il Covre, si spera di salvarlo.

Un'ardita iniziativa - protesta degli spedizionieri genovesi

O un valico appenninico o le carovane per l'Alta Italia!

In un'adunanza di commercianti tenutasi a Genova presso l'Associazione generale degli spedizionieri, il signor Zumberletti espose il progetto di istituire carovane di trasporto per le merci a mezzo di cavalli, da Genova a Milano e a Torino.

Secondo l'autore del singolare progetto, con spesa di trasporto eguale a quello della ferrovia, con tempo uguale a quello impiegato per la piccola velocità, con pari garanzia di buona resa, si rimedierebbe al ristagno delle merci sulle calate e si farebbe opera utile al commercio.

S'impegnò fra i convenuti una viva discussione. E la filosofia di questa si potrebbe coglierla nella conclusione cui venne il rag. Rossello. Egli disse:

— Inutile illudersi; i telegrammi ai ministri, le petizioni, i memoriali lasciano il tempo che trovano; scendere in piazza non è il caso... Dunque facciamo noi qualche cosa e allora potremo dire al Governo: «Voi non ci avete dato il nuovo valico appenninico e noi genovesi abbiamo provveduto!» —

L'adunanza nominò, a buon conto, una Commissione che studii e riferisca.

NOTIZIE ESTERE

I SEQUESTRATORI DI MINORENNI.

Poitiers 11 — Il Tribunale correzionale, dopo un dibattimento durato quattro giorni, ha condannato Marcel Monnier, ex-sottoprefetto, a 15 mesi di carcere per complicità nel sequestro di sua sorella.

Il pubblico applaudì la sentenza.

Scontro di treni in Dalmazia.

Trieste 11 — Presso la stazione di Meja in Dalmazia la scorsa notte si scontrarono due treni merci sfracellando i vagoni. Un conduttore è morto e vi sono sei feriti.

Il malo anno della Francia

Agitazioni e torbidi.

Si telegrafa da Lione che a Montceau-les-Mines regna una grande agitazione nel ceto operaio.

Si teme abbiano a scoppiare gravi disordini.

Furono prese eccezionali misure di sicurezza.

Nella Côte d'Or furono mobilizzate tutte le truppe.

Da Tours furono inviati a Montceau cento gendarmi e da Angers quaranta brigate di gendarmeria.

Altri rinforzi sono stati chiesti telegraficamente ai dipartimenti vicini.

Una missionaria nord-americana sequestrata dai briganti turchi.

Da qualche giorno le autorità turche sono in moto per un incidente assai grave. Una banda di briganti sequestrava una missionaria americana, certa miss Stone, e la trascinavano sui monti, domandando per la sua liberazione nientemeno che 600 mila franchi.

Sulle prime le autorità turche hanno tentato di smentire il sequestro: all'ambasciatore nord-americano, che protestava, risposero che non era assolutamente a loro notizia che la impresa brigantesca fosse stata consumata. Ma le lettere di miss Stone parlavano chiaro e nessun dubbio potevasi elevare seriamente sulle tristi condizioni in cui trovavasi la missionaria.

A New York, a Chicago, nelle maggiori città degli Stati Uniti la notizia del sequestro, diffusa con lusso di particolari pietosi della stampa, produsse un'impressione enorme, la quale si è cambiata nei giorni scorsi in apprensione, sapendosi che ultimo limite concesso dai briganti per il riscatto della Stone era l'8 di questo mese. Pur troppo non si sono ancora potuti raccogliere i 600 mila franchi; le questue fatte in tutte le chiese non ne hanno dato che 100 mila.

Era urgente, pertanto, ottenere dai briganti una dilazione. Perciò il *New York Journal* ha mandato a Sofia un vaglia telegrafico di 5 mila dollari ed ha telegrafato a parecchi consoli della Macedonia e della Bulgaria perchè si adoperino a far risapere ai briganti che otterranno certamente la somma richiesta che ora sta raccogliendosi. Il Governo nord-americano, d'altra parte, faceva vivissime sollecitazioni a Pietroburgo ed Sofia, perchè i due Governi intervenissero e procurassero di ottenere il rilascio della missionaria.

Questa però non sembra accogliere con troppa soddisfazione le notizie degli sforzi che si fanno per liberarla. In una sua lettera chiede insistentemente che non si inseguano i briganti, perchè, non appena le truppe si mettono sulle loro tracce, essi la trascinano più lungi, sulle montagne, ed ella è già completamente sfinita dalle fatiche.

I briganti hanno concesso, pare, una dilazione di un mese.

Corriere commerciale.

Udine 12 Ottobre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.— a 14.40
Segala nuova	»	»	12.25 a 12.50
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
Castagne	al quintale	»	9 — a 14.—
Cinquantino	»	»	—.— a —.—

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — Pochi affari in questa ottava, persistendo la riservatezza negli acquisti da parte della fabbrica.

I lotti di greggie venduti segnano un ulteriore ribasso nei prezzi in confronto della settimana precedente.

Si fecero

L. 43 per 11|12 buon merito
L. 42 per 11|13 e 13|15 belle

tutto capi annodati.

Cascami — Qualche piccola domanda in strusa sulla base di

L. 7 a 7.25 classiche
L. 6.75 a 7 belle
L. 5 a 5.50 mazzami

Bossi prodotti ancora senza ricerca.

Mercati di fuori *(Corrispondenze)*.

Krefeld — Settimana calma essendosi dimostrata pochissima voglia di comperare. Eccezione fatta per le qualità inferiori d'Italia i prezzi non hanno subito alcuna variazione.

I mercati dell'Estremo Oriente sono fermissimi; noi quindi non crediamo a ribassi sensibili, tanto più che le notizie sul consumo americano anche pel futuro sono troppo brillanti. In Jokohama esistono già parecchi importanti ordini d'acquisto che dovrebbero venir eseguiti non appena si potesse ottenere qualche facilitazione di prezzo. Del resto considerato l'aumento di domanda in questi ultimi giorni si dovrebbe ritenere che anche la nostra fabbrica si trovi al termine dei suoi depositi.

Zurigo — La calma straordinaria del mese di settembre sembra voglia prolungarsi ancora.

Finora non vi è alcun segno di probabile risveglio; per tuttavia i prezzi si mantengono fermi giacchè i filatori essendo ancora occupati ad eseguire i contratti precedenti non hanno nessuna premura di vendere a prezzi, che lasciano loro un utile ben magro. La fabbrica è fortemente impegnata; ed il momento in cui dovrà con tutte le sue forze procedere agli acquisti non deve esser lontano.

Lyon — Questa settimana se non fu attiva non si può neppure dire che sia stata calma. Il bisogno esiste a coprire il quale c'è una corrente d'affari senza però alcun slancio.

Le notizie dell'Estremo Oriente non sono tali da incoraggiare a ribassi.

In Schanghay gli affari non sono molti, ma i chinesi non si dimostrano propensi alla più piccola concessione.

In Jokohama gli americani procedono largamente agli acquisti e così pure a Canton.

Milano — Continua la calma sul nostro mercato. I prezzi si mantengono generalmente fermi meno qualche facilitazione di 1|2 lira accordata qua e là da qualche pauroso.

New-York — La nostra piazza è in calma perfetta. Alcuni lotti pronti sul mercato offerti con qualche ribasso hanno trovato subito compratore, dal che si deduce che i nostri fabbricanti non sono molto provvisti. L'interesse del nostro mercato è ora interamente rivolto a Jokohama dove i prezzi al principio della settimana hanno accennato a pesantezza.

Secondo però gli ultimi dispacci la debolezza ha già raggiunto la sua fine ed i prezzi sono nuovamente al punto di prima. Le sete Europee sono assai poco ricercate.

Silk.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 ottobre 1901.

Rendita.	11 ott.	ott. 12
Italia 5 % contanti	102.10	102.10
» 5 % due mese	102.28	102.28
» 4 % »	111 —	111.—
Esteriore 4 % oro	69.80	69.80
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325 —	325 —
» 3 % Italiane	313.50	313.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	440 —	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	890.
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	714 —	714 —
» Ferr. Medit.	533 —	533 —
Cambi e valute.		
Francia chèques	102.75	102.75
Germania »	126 85	126 85
Londra »	25.85	25 85
Austria - Corone »	108 —	108 —
Napoleoni »	20 58	20.59
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.40	99.40
Cambio ufficiale	102.77	102.77

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.58	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.50	7.32
DA CASARSA	**A SPILIMB.**	**DA SPILIMB.**	**A CASARSA**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.45	D. 17.30	M. 19.04	21.23
UDINE	**S. GIORGIO**	**VENEZIA**	**VENEZIA**	**S. GIORGIO**	**UDINE**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a vapore

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—